

## Collana Scilla



*... il senso è cogliere  
staccare, strappare.  
Si dice di fiori e di frutti,  
di api che succhiano il polline.  
Di chi si gode la vita  
ma anche ne è consumato.  
Trascrivete, in margine, le voci:  
carpo carpsi carptum carpere.*

Paolo Ruffilli

Samuele Editore, novembre 2015  
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)  
tel. 0427777734 fax.  
email: [info@samueleeditore.it](mailto:info@samueleeditore.it)  
[www.samueleeditore.it](http://www.samueleeditore.it)

ISBN 978-88-96526-65-1

Federico Rossignoli

SPOLIA  
VOL. I

traduzione di Sandro Pecchiari



Only ten poems in *Spolia (Spoils)*, the first volume of a widening series revisiting the world of myths to retrieve the experiences of outward and inner journeys, from ancient Greece but also from the Viking, Polynesian and Celtic worlds. Myths that Federico Rossignoli has been rekindling through the fascinating Renaissance and Baroque rewritings: Christopher Marlowe and Luis de Góngora on the poetry side, Domenico Freschi and Claudio Monteverdi on the music one, just to quote some authors.

These ten poems reread and rewrite myths which are still lurking in our contemporary reality, and make use of a language that can balance classical canons and narrative slowness with the unexpected breathless and much quicker irruption of direct speech. Perceivable only through the sudden acceleration of the verse. Federico has set precise limits of closed versification on himself to develop a stunning equilibrium between these two extremely far mythical and historical dimensions.

This first part refers to still unsolved social difficulties and problems; the rise of a mythological impulse gets increasingly stronger when short circuits in the social relationships occur or, worse than that, when relationships fade or even disappear completely. That's when not easily controllable dark sides may arise.

Solo dieci poesie in questo primo volume, intitolato *Spolia*, di una più nutrita serie di poesie che rivisitano e rivisiteranno il mondo dei miti per recuperare le esperienze di viaggi esterni e interiori, non solo dell'antica Grecia, ma anche del mondo vichingo, polinesiano e celtico. Miti che Federico Rossignoli ha riacceso in sé attraverso la fascinazione delle riscritture rinascimentali e barocche, Christopher Marlowe e Luis de Góngora da una parte, Domenico Freschi e Claudio Monteverdi dall'altra, per citare qualche nome nella poesia e nella musica.

Queste dieci poesie sono quindi riletture e riscritture di miti celati nella contemporaneità con un linguaggio che dosa sapientemente canoni e lentezze narrative classiche con l'irruzione inaspettata della velocità di discorsi diretti affannati, non immediatamente percepibili se non nell'accelerarsi del ritmo dei versi. Versi chiusi con dei precisi limiti che Federico si è autoimposto dove la sintesi tra le due dimensioni mitiche e storiche lontanissime trovano un mirabile equilibrio.

I miti trattati in questa prima parte possono facilmente riferirsi a difficoltà e problemi sociali che non sono stati ancora risolti: l'insorgenza dell'istinto mitologico si è rafforzato nel nostro tempo parallelamente al corto circuito dei rapporti sociali, al loro venir meno e a volte perdersi completamente. Lasciando riaffiorare così parti oscure non facilmente controllabili.

Definable as erotic poems, even if they can easily elude the definition, these poems depict eight figures of women in their extremely different relationships with men: from Syrinx' total denial and loss a priori to Byblis' sweet forbidden and devastating passion, from Phyllis' totally faithful but unluckily misplaced and self destructive love to Calypso's rapacious sadistically possessive love, so incapable to accept the other in his entirety. The two poems about men, Philoctetes and Heracles in the Ceryneian Hind, deal with the uneasiness and the exclusion of the dropouts, the sick, the socially useless who can ambiguously be recycled and exploited again, and with the terrible violation of the sacred, the impulse of destruction of beauty – one of the most devastating erotic driving forces – that connects us beyond the millennia to Fight Club or to the systematic destruction of all the monuments belonging to older but different cultures.

Just ten poems for now, harmonious, elegant, also dreamy sometimes, extremely uncomfortable and troublesome because they get us to face and come to terms with the perils of the soul which are dozing deep inside, ready to grasp us if we are not able to stare at them and deactivate them.

*Sandro Pecchiari*



In queste poesie, che possono essere definite e contemporaneamente eludere la definizione di poesia erotica, sono presenti figure di donna che si pongono in modi diversissimi nei rapporti con l'uomo, dalla perdita e dal diniego a priori di Siringa alla passione tenerissima, proibita e dirompente di Biblide, dall'amore fedelissimo, mal riposto e autodistruttivo di Fillide al terribile amore rapace e sadicamente possessivo di Calipso, incapace di comprendere l'altro nella sua interezza. Vi sono inoltre altre due poesie che parlano di uomini, Filottete e la figura di Eracle nella Cerva di Cerinea. Il primo tocca il disagio e l'esclusione del diverso, del malato, del non più utile socialmente che però ambigualmente può venire riciclato e sfruttato nuovamente, il secondo tratta della terribile violazione del sacro, l'impulso della distruzione di ciò che è bello – uno dei motori erotici più devastanti –, che ci collega oltre ai millenni alla lotta in Fight Club o alla distruzione sistematica dei monumenti delle civiltà precedenti.

Sono solo per ora dieci poesie, armoniose, eleganti, anche sognanti a volte e estremamente scomode perché ci costringono a confrontarci e fare i conti con i pericoli che sonnecchiano, pronti a ghermirci se non li sappiamo guardare decisi e disinnescare.

*Sandro Pecchiari*



SPOLIA

VOL. I

TO CECILIA GONZAGA

How far the sea is from my virtue –  
the setting sun tucks fingers into the water,  
gushing obstinate white lead and gold from blood.

Behold, the unicorn was farther still  
when, with my skirt and bootees soaked,  
I was set to quest for him in the new night.

He was along the shore and waiting  
for me to fondle his chin-tuft,  
both following each other's glance, far beyond the sea.

A CECILIA GONZAGA

Quanto è lontano il mare dalla mia virtù –  
calza il sole del tramonto le sue dita in acqua  
e dal sangue sgorga biacca ostinata e oro.

Ecco, l'unicorno era ancora più lontano  
quando con la gonna e le scarpette fradice  
scelsi di cercarlo fuori nella notte nuova.

Era là lungo la spiaggia ad aspettare me  
e gli accarezzavo il ciuffo sotto al mento  
inseguendo col mio sguardo il suo, molto oltre il mare.

## LEDA

Not only bodies for the war Sparta could give –  
Leda, wife of Tindareus, the Spartan king,  
had limbs so fit for love, the sole objection  
to their laws of hardened bronze and leather  
all good Lacedaemonian citizens would obey.

Zeus was attracted to her and wanted her for himself  
as he who fights to bite his leash to shreds  
while the cruellest of desires inside one's chest  
pierces the skin with this inner spear.

The perfect moment was in broad daylight, Leda  
believed she was a nymph within Eurota's waters  
her bosom – beautiful and beaming in the summer  
her feet – naked and bending the reeds to water.

The God slipped from himself and made himself a swan  
and started to enchant her with his whiteness then, behold,  
he headed straight to her and pushed her to the bank  
and squatted on her thighs with slowing wings soon stilled.

## LEDA

Non soltanto corpi per la guerra dava Sparta  
Leda, moglie di Tindareo, re degli Spartani  
membra aveva fatte per l'amore, l'eccezione  
nella legge scritta in cuoio e bronzo temperato  
guida ai buoni cittadini lacedemoni.

Se ne accorse Zeus e la volle per sé solo  
pari a chi vuol rompere un guinzaglio a morsi  
soprattutto al petto è crudo il desiderio  
se si affanna un tribolo a perforar la pelle.

Il momento fu propizio in pieno giorno, Leda  
si credeva ninfa tra le acque dell'Eurota  
bello è il proprio seno che riluce dell'estate  
nudi i piedi esili piegano i canneti.

Si sfuggì di mano e il Dio si fece uccello  
principiò incantando col biancore, poi stupore  
che puntasse proprio a lei e la spingesse a riva  
si piegassero alle cosce ali lente e ferme.

If you shut one side, another will be opened  
Leda closed her eyes firmly under those elongated vocatives  
each wing beat over the mud the sky the river  
all that whiteness spreading overflowing.

The trees the tree frogs the breeze were in deep silence  
Leda's eyes followed him soaring to the sun  
unable as she was to follow him any other way.

Then came the night over the black slime, Leda lying  
breathing just to keep alive  
a soft horned owl landed on her womb  
mistaking her for a woodbind without support  
the woman's eyelids fluttered along its chant  
a little obsession in memory of the match.



Se si serra da una parte l'altra si dischiude  
Leda chiuse gli occhi stretta a lunghi vocativi  
ogni colpo d'ala sopra al fango il cielo il fiume  
tutto quel biancore che su tutto si versava.

Gli alberi le raganelle il vento, tutto tace  
Leda lo seguì con gli occhi fino al sole  
che seguirlo in altro modo fu incapace.

Venne sera lungo il limo nero, Leda stesa  
respirava quanto basta per restare in vita  
un assiolo morbido le si posò sul ventre  
madreselva ritenendola senza sostegno  
con le palpebre la donna ne scandiva il canto  
piccola ossessione in memoria dell'incontro.

## SYRINX

Her skirt so short, her bosom tightly bandaged  
such was the vow Syrinx the dryad had made to Artemis  
and pleads her body to stay forever pure  
a spring that spurs thirst but never sates it.

Pan knew there was no chance he could seduce her  
and for sure the thirsty would not smooth the water,  
but would dive and slap and spurt all over  
with endless loot and endless spoil.

Rather than perturb her reflected image  
the girl would scatter herself among the reeds  
she surely would turn into a reed herself  
thin and pulpy keeping guard to her sought-for emptiness.

Stand back, you deers, and you squirrels, go away  
go drink elsewhere 'cause Pan is sadly reaping here  
his longings, the small ones and the big ones,  
and deems them empty and deems them narrow  
too small room for a song.

## SIRINGA

Ha la gonna corta e la fascia stretta al petto  
la driade Siringa quale voto ad Artemide  
e supplica che il corpo suo resti sempre puro  
fonte che fomenta sete senza mai placarla.

Pan sapeva che non c'era modo di sedurla  
e di certo l'assetato non blandisce l'acqua  
vi si tuffa la schiaffeggia e schizza dappertutto  
fa bottino senza fine e senza fine sconcia.

Piuttosto che turbare l'immagine riflessa  
si sparpaglierebbe la ragazza fra le canne  
ella stessa si farebbe canna di palude  
esile e carnosa a guardia del suo caro vuoto.

State indietro cervi e voi, scoiattoli, sparite  
bevete altrove perché Pan qui tristo miete  
le sue voglie, dalle piccole alle grandi  
e le trova vuote e strette, ci sta solo una canzone.

## BRISEIS

Achilles and his sword needed  
no sturdy muscles to slay in battle  
gay and swift through skin flesh bones  
showing the sun a smile smeared with the blood  
of warriors or less demanding bodies.

To sigh or cry is such a poor defense  
a weak restraint from that tranquil ravishment  
of climbing up his ankles and appreciate  
those tidied curls alas not for her fingers.

Not so much to do for Briseis slave in Achilles' tent  
she polishes the blade from that dried and blackened sneer  
so hard to brush away – you have to moisten it  
and accept it as a grateful deed.

A fight between men sprouts into spite  
when, blood-glutted, they start drinking their tears  
pearls soiled with sand, a loot that would become a king.

## BRISEIDE

Ad Achille e alla sua spada non servivano  
muscoli pesanti per trucidare in battaglia  
lieti e rapidi attraverso pelle carne ossa  
poi mostrarsi al sole con il sangue sul sorriso  
fosse di guerrieri o corpi meno impegnativi.

Singhiozzare o piangere è ben poca difesa  
debole impedire al tranquillo rapimento  
di salire fino alle caviglie e apprezzare  
i ricci acconciati certo non per quelle dita.

Poche mansioni per Briseide schiava di Achille  
purgare dalla lama il ghigno secco e nero  
che fatica a venir via e bisogna inumidirlo  
e accettare in fondo che fosse cosa grata.

La contesa fra uomini rasenta il dispetto  
quando sazi ormai di sangue bevono lacrime  
perle sporche di sabbia, bottino degno di un re.

It was renewed regret for Briseis, this pain  
between her legs, for sure, but sweetness too  
for her beloved master's blood red glance  
for it was her the real victim of his spite  
an object he desired and dropped.

Fu rimpianto nuovo per Briseide, del dolore  
fra le gambe, certo, ma dolcezza dello sguardo  
d'incarnato, del suo padrone tanto amato  
che fu lei la vittima reale del dispetto  
la desiderata appena come oggetto.

## LAMIA

Princess Lamia, from your navel upwards  
you let the sight ascend along your belly  
slash a weary way over your unharmed breasts  
lose breath nesting between thy collarbones  
and reach the facescape on your face:  
thus Jupiter made love to you and made you mother

Princess Lamia, from your navel downwards  
you let coils unwind all around your vagina  
and you creep and inch along not unlike a supplicant  
or like someone whose pain unknots the knees  
and spurs elbows and arms into grazing:  
thus Hera cast an evil curse on you.

Princess Lamia, you are forbidden even to flutter  
your eyelashes, and your slaughtered sons' faces  
dig and shrivel thy deserted pupils  
so that your fingers learned to remove them  
and stuff sleep and night into their empty sockets  
while among your coils one more lover's dying.



## LAMIA

Principessa Lamia che dall'ombelico in su  
lasci che lo sguardo lungo il ventre ascenda  
trovi un varco con fatica oltre i seni intatti  
perda fiato accolto fra le due clavicole  
sino al panorama del tuo volto sul tuo volto  
è così che Zeus ti amò e ti rese madre.

Principessa Lamia che dall'ombelico in giù  
svolgi spire di serpente attorno alla vagina  
e strisciando avanzi simile a chi supplica  
o a chi un dolore atroce slega le ginocchia  
e costringe i gomiti e le braccia a scorticarsi  
ed è così che Hera ti fece maledetta.

Principessa Lamia anche battere le ciglia  
ti è negato e i volti dei tuoi figli uccisi  
scavano e disseccano le pupille perse  
tanto che le dita hanno imparato a toglierle  
e infilare sonno e notte nelle vuote orbite  
mentre fra le spire l'ultimo tuo amante muore.

## CALYPSO

Learn the sentence not the crime:

Calypso was exiled on the island of Ogygia  
she knows love only on the sly  
while peeping from the darkness of her cave  
the sun cannot tell her it may be something else.

On the coast tangles of honeysuckles oleasters  
strawberry trees Lycean junipers and rosemary  
scarcely let her notice the numb and torn  
castaway along the foreshore  
soaked planks some other people's blood maybe.

Sea and green mottled-eyed Calypso  
found the pieces of the man who was Odysseus  
his injured muscles bleeding from the flights  
his pupils sheltered by his sufferings  
his limbs abandoned by his will  
and Calypso was a genista shaken by the Gregale.

## CALIPSO

Sappiate la condanna e il delitto tralasciate:  
Calipso era esiliata nell'isola di Ogigia  
l'amore lo conosce soltanto di nascosto  
quando può osservarlo dal buio del suo antro  
e non può dirle il sole che forse è qualcos'altro.

Sulla costa intorno il caprifoglio l'olivastro  
il corbezzolo il ginepro licio il rosmarino  
quasi non lasciavano notare il naufrago  
tramortito e lacerato lungo la battigia  
tavolette fradice e forse sangue d'altri.

Calipso dagli occhi macchiati di mare e di verde  
trovò i pezzi di quell'uomo che era Odisseo  
i suoi muscoli offesi sanguinanti nelle fughe  
le pupille custodite dalla sofferenza  
e le membra di ogni volontà disabitate  
e Calipso era ginestra presa dal grecale.

The sea-nymph kept him bleeding on and on  
stitching and reopening each and every scar  
preserving his pupils in jars of spices  
his beating heart in fields of irises.  
I do not accept this man to be just guts  
a worse crime may come I want him to be here with me  
a worse more cruel exile may come I want him to be immortal.

Only a God could solve the situation  
every belly longs for immortality after all  
Hermes plucked his heart from the dark dry land  
gave it back to Odysseus and asked with dirty hands  
If your heart calls, what will your answer be?

La nereide tenne a lungo Odisseo sanguinante  
disfacendo e richiudendo ogni cicatrice  
custodendo le pupille negli aromi  
ed il cuore a battere in mezzo ai campi di iris.  
Non accetto che quest'uomo resti solo ventre  
costi un crimine peggiore io lo voglio qui  
costi un più crudele esilio io lo voglio eterno.

Solo un Dio poteva sciogliere la situazione  
ogni ventre brama in fondo diventare eterno  
Hermes tolse il cuore dal terriccio cupo e secco  
lo ridiede a Odisseo e chiese a mani sporche  
Se il tuo cuore chiama tu che cosa gli rispondi?

## BYBLIS

Byblis cannot feel love for Caunus  
not the way she wanted, not when you are brothers  
she was the first to say this in the darkness of her bed.

Don't call me sister, brother, just  
come closer and let my wrists cling  
to your strong shoulders just to reach a kiss.

Call Byblis love sweetheart or bitch  
if you think I am but please don't call me sister  
if you learnt it, what would you do?

Byblis loves you Caunus and the more this disgusts her  
the more butterflies in her belly lift her  
in weird swarms to let her fly.

Byblis loves you Caunus and tries to write it down  
engraving the dull wax with the stylus  
and erases writes erases writes it in the end.

## BIBLIDE

Non può Biblide provare amore per Cauno  
non come vorrebbe, non quando si è fratelli  
lei la prima a dirlo lei nel buio del suo letto.

Non mi chiamare sorella, fratello, soltanto  
fatti vicino e lascia i miei polsi appesi  
alle spalle forti per raggiungere un tuo bacio.

Chiama Biblis amore dolcezza o puttana  
che lo puoi pensare ma ti prego non sorella  
se a saperlo poi venissi cosa mai faresti?

Biblide ti ama Cauno e quanto più la ripugna  
tanto più da terra la sollevano leggera  
le farfalle che nel ventre fanno sciami assurdi.

Biblide ti ama Cauno e prova anche a scriverlo  
incidendo con lo stilo sulla cera opaca  
e cancella e scrive e poi cancella e infine scrive.

Byblis loves you Caunus and you cannot accept that  
but grant her to stay near you even if stripped naked  
of the blood that Fate stuffed into our veins.

Caunus reads the letter and slaps Byblis across her face  
spits twists her wrists and Go away from here  
I'll find a good excuse for both our parents.

Byblis wanders away holding the written wax  
so tight until it melts and of herself too nothing much remains  
a spring of water after the light rain.



Biblide ti ama Cauno e tu non puoi accettarlo  
ma concedile di starti accanto anche se nuda  
del sangue che il fato vi ha cacciato nelle vene.

Cauno legge questa lettera e prende Biblide  
a ceffoni sputi polsi torti e Via di qua  
te la trovo io una scusa per i genitori.

Vaga Biblide stringendo a sé la cera incisa  
tanto da squagliarla e pur di lei non resta molto  
una polla d'acqua dopo lieve pioggerella.

## PHYLLIS

From the coasts of Thrace all the way down to Troad  
where Troy comes under siege there is enough  
sea to lose ships there are nights dark enough  
for bonfires from shore to shore.

Before leaving, on the threshold of his throat  
Acamas promised Phyllis he would return  
a small spark lit on the tip of the tongue

Ten years she has been dragging time on her mirror  
ten years and the spark is always burning  
when eventually an enormous fire beyond Troad  
burnt Troy and all its people down to ashes.

On those days many a ship sailed back to harbours  
not Acamas' one the girl asked around  
about her man I haven't seen his ship  
currents maybe, don't worry princess

FILLIDE

Tra le coste della Tracia e di là nella Troade  
dove Troia è sotto assedio c'è abbastanza  
mare da potervi perdere le navi e notti  
buie per i fuochi da una riva all'altra.

Prima di partire, sulla soglia della gola  
Acamante giurò a Fillide il ritorno  
una fiamma accesa sulla punta della lingua.

Dieci anni a sostenere il tempo su uno specchio  
dieci anni e la fiammella sempre accesa  
quando infine immane al di là nella Troade un fuoco  
a ridurre Troia e le sue genti in cenere.

In quei giorni molte navi tornarono ai porti  
ma non quella di Acamante, la ragazza chiese  
del suo uomo agli altri, La sua nave non l'ho vista  
forse le correnti, stai tranquilla principessa.

Day in and day out she's been waiting for gusts of eastern  
[winds  
to unfurl the sails the shrouds made of hemp  
not just the scent of dark lonesome weeds  
the sea the sky are just one colour  
her one and only desire to drown to flee

The wind shook her among the myrtles  
until the skies emptied in her eyes  
she unfastened the belt she had unfastened for love in other  
[places  
a slipknot around her neck around an almond tree in bloom,  
few hesitations before loosening her grip and letting go  
the yanking of the branches dropped a corolla maybe two.

Ogni giorno ad aspettare refoli da oriente  
che spingessero le vele le sartie di canapa  
non soltanto il profumo d'erbe brune e sole  
è un colore solo il cielo con il mare  
una sola voglia d'annegare di volare.

A lungo la scosse il vento fra i cespi di mirto  
fino a che il cielo fu vuoto con i suoi occhi.  
Sciolse la cintura sciolta altrove per amore  
nodi al collo e a un mandorlo fiorito, qualche  
remora a lasciare cedere le braccia, nel vibrare  
della fronda cadde una corolla forse o due.

## PHILOCTETES

The Achaean fleet could not cover the whole sea  
Greece was small few were the Hoplites the Mirmidons  
scarce was the blood squeezed by the league.

His name was Philoctetes he was a shepherd  
when he was younger he was the one who had the guts  
to cremate Heracles and feed the Graces with his remains  
that's how he inherited his bow and arrows  
when he got older he joined the Achaean raiders.

A landing in Lemnos to seek for fresh water  
a snake bit the archer's ankle  
the two puncture wounds started reeking of rot  
and when time came to sail again, the others  
would not take the stinking wounded one on board.

He lived on partridges on woodcock and capercaillies  
he only spared the solitary inflamed  
robin never perching on branches for too long  
as if he was limping so similar to a brother

## FILOTTETE

Le navi degli Achei non coprivano il mare  
poca era la Grecia gli opliti i Mirmidoni  
il sangue torchiato dalla confederazione.

Si chiamava Filottete e faceva il pastore  
quando era giovane fu il solo che ebbe il cuore  
di cremare Eracle e farlo pasto delle Grazie  
fu così che ereditò il suo arco e le sue frecce  
e da adulto fece parte dei predoni Achei.

Un approdo a Lemno per cercare acqua dolce  
una serpe morse la caviglia dell'arciere  
i due buchi presero a puzzare di marciume  
e al momento di riprendere le onde gli altri  
non ripresero con se il ferito puzzolente.

Visse di pernici di beccacce di urogalli  
risparmiava solo il pettirosso solitario  
infiammato che sui rami non rimane fermo  
quasi zoppicasse e questo a se lo affratellava

That reek that the Achaeans found revolting  
on the decks of their battleships nine years before  
now surrounded Troy much more than they could do  
and a diviner said the stronghold  
would be forever safe without Heracles' bow and arrows  
– somebody knowingly coughed somewhere around.

Odysseus and Neoptolemus rushed back to Lemnos  
they found him with his folded arms and told him We know  
we did you a grievous wrong yet the need  
is as ours as yours, we do not count we are  
tools so what will you do you agree to join us once again?

What would the robin do if his companions  
left him trapped in a snare  
set by a kid? We do not know  
robins migrate at this time of year.



Quell'odore che gli Achei nove anni prima  
ripugnarono sui ponti delle loro navi  
ora circondava Troia stretto più di quanto  
non facessero già loro e disse un indovino  
che la rocca senza i dardi e l'arco d'Eracle  
sarà salva – qualche voce intorno tossicchiava.

Furono mandati a Lemno Odisseo e Neottolema  
lo trovarono conserto e dissero Sappiamo  
il torto che ti abbiamo fatto, eppure il bisogno  
è nostro come tuo, non contiamo nulla siamo  
solo attrezzi, dunque che vuoi fare accetti di tornare?

Cosa avrebbe fatto il pettirosso se i compagni  
a sé lo avessero lasciato preso in trappola  
tra i lacci di un bambino? Non si può sapere  
in questa stagione i pettirossi migrano.

## CERYNEIAN HIND

You skinned the hide of the Nemean Lion  
and scorched the heads of the Lernean Hydra  
you wear the blood of both over your beard  
But that's not enough Heracles I want you to catch  
the hind with the silver pace and the golden antlers  
that with her whiteness dazzles the woods in Keryneia.  
Do as you please but see that she remains alive  
I want her shuddering fur under my stroke  
I want to amuse my touch with the most sacred thing.

While he was listening to the umpteenth order  
from filthy ignorant Eurystheus' power  
Heracles was already gone Heracles was not there.  
On the hills his heart in the woods but not here  
chasing the hind so fierce and pure  
and wears out his breath in the hunt for a whole year.  
As far as Hyperborea Heracles chased her, a land  
of valor a land as noble as of worth.  
The heart and the hind both paused exhausted.

## LA CERVA DI CERINEA

Hai scuoiato la pelle del leone Nemeo  
hai prosciugato le teste dell'Idra di Lerna  
hai il sangue di entrambi che incrosta la barba.  
Ma non mi basta Eracle voglio ora tu prenda  
la cerva dal passo d'argento e corna dorate  
che abbaglia col suo candore i boschi di Cerinea.  
Fa come credi ma bada che viva rimanga  
voglio il suo trepido pelo sotto il mio tocco  
ciò che è più sacro voglio sollazzi il mio tatto.

Già mentre ascoltava gli ennesimi ordini  
del laido potere ignorante di re Euristeo  
già Eracle non c'era Eracle non era più lì.  
Sulle colline il suo cuore nei boschi e non qui  
a caccia della cerva quanto fiera e candida e  
strazia il fiato nella caccia per un anno intero.  
Fino in Iperborea Eracle la seguì, la terra  
del valore terra tanto eccelsa quanto degna.  
Si fermarono il cuore e la cerva esausti.

Heracles is plotting to grab her lifting up his hands  
but his coarse panting startles the hind and she swerves.  
A meek dart stains her leg with pain.  
How sweet her tremulous hide is and her gaze  
is a hint of still ponds and how purely  
her antlers sink in the middle of her chest.  
I wounded Paradise and I don't even know  
what this means, I wounded Paradise  
and I am not sure if I should tell.

Vuol prenderla Eracle alzando le mani vorrebbe  
ma l'ansimo crudo inquieta la cerva che scarta.  
Mite un dardo le sporca di dolore la zampa.  
Quanta dolcezza il suo manto fremente e lo sguardo  
quale dottrina di immobile stagno e le corna  
quale purezza affondano in mezzo al costato.  
Ho ferito il Paradiso e non so nemmeno  
cosa voglia dire, ho ferito il Paradiso  
e non sono certo che lo debba raccontare.

## *Acknowledgments*

I would like to thank my friends Alessandro Canzian for believing in these poems (especially in a period in which I was not to believe), Sandro Pecchiari (incomparable *harmonious blacksmith*) about the splendid translation; Teodora for her patience.

## *Ringraziamenti*

Vorrei ringraziare gli amici Alessandro Canzian per aver creduto in queste poesie (soprattutto in un periodo nel quale ero io a non crederci), Sandro Pecchiari (impareggiabile *harmonious blacksmith*) per la splendida traduzione; Teodora per la pazienza.

### *About Federico Rossignoli*

Federico Rossignoli has a Master Degree in classical guitar Performance (2012) and Musical Teaching (2015). He is particularly interested in early music (from the medieval period to the early 19th century music), he performs using copies of historical instruments, both in ensemble and a soloist. He published two books with the Italian publisher Samuele Editore: *La pioggia incisa* (2010 – finalist at Premio Camaiore Proposta) and, with Alessandro Canzian, the double-book *Cronaca di una solitudine/Una sola voglia*. He's a teacher of classical guitar in several schools in Friuli Venezia Giulia, Italy.



### *Nota su Federico Rossignoli*

Federico Rossignoli ha conseguito il Biennio Specialistico ad Indirizzo Interpretativo in chitarra classica (2012) e il Biennio Specialistico ad Indirizzo Didattico (2015). Si occupa di prassi esecutiva antica (dal medioevo al primo '800), su copie di strumenti originali, sia in varie formazioni sia come solista. Con Samuele Editore ha pubblicato: *La pioggia incisa* (2010 – finalista Premio Camaione Proposta) e, con Alessandro Canzian, il doppio volumetto *Cronaca di una solitudine/Una sola voglia*. Insegna chitarra classica in varie scuole del Friuli Venezia Giulia.

## INDICE

<i>Prefazione</i> di Andrea Sirotti	7
SPOLIA - VOL. I	
<i>To Cecilia Gonzaga</i>	12
A Cecilia Gonzaga	13
<i>Leda</i>	14
Leda	15
<i>Syrinx</i>	18
Siringa	19
<i>Briseis</i>	20
Briseide	21
<i>Lamia</i>	24
Lamia	25
<i>Calypso</i>	26
Calipso	27
<i>Byblis</i>	30
Biblide	31
<i>Phyllis</i>	34
Fillide	35
<i>Philoctetes</i>	38
Filottete	39
<i>Ceryneian Hind</i>	42
La cerva di Cerinea	43
<i>Acknowledgments</i>	46
Ringraziamenti	47
<i>About Federico Rossignoli</i>	48
<i>Nota su Federico Rossignoli</i>	49

SAMUELE EDITORE

novembre 2015

**I SAGGI**

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

**COLLANA SCILLA**

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (poesia autografa di Umberto Piersanti e nota dell'Editore)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)  
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE  
UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn,  
Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano  
(prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiega)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela  
Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi,  
Isabella Vincentini (prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *Le felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiari (prefazione di Roberto Benedetti)
20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)  
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHINO 2013

21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)
26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli  
(prefazione di Antonella Sbuclz) PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascesa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)  
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni  
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Nel santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013, MENZIONE SPECIALE  
AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgrò)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiarì (prefazione di Mary Barbara Tolusso)
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone,  
postfazione di Anna Lombardo)
38. *I soli(t) accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vustu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)  
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Gifted/ Beneficato*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provvisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)
43. *Voci*, Claribel Alegría (prefazione di Zingonia Zingone)
44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiarì (prefazione  
di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella  
Tempesta)

46. *Le felicità - versione riveduta e aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiarì)

#### COLLANA **SCILLA I MAESTRI**

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti  
VINCITORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

#### **FUORI COLLANA**

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani (disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, in copertina una sanguigna su carta, 1920-1926, di Carlo Sbisà
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Lucafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'uomo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian
7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)  
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Paublishing House 2014*, AAVV (libriccino di presentazione della casa al New York City Poetry Festival 2014)
9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, Alejandra Craules Bretòn
10. *CartaCarbone Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi (prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)
11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello

